PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 20 - numero 4373 di Lunedì 17 dicembre 2018

L'aumento degli infortuni sul lavoro: il parere degli RLS

I risultati di un questionario diffuso tra gli RLS sulle cause dell'aumento degli infortuni sul lavoro in Italia. Cosa fare per migliorare la prevenzione, le criticità che generano insicurezza e l'importanza di una formazione efficace.

Milano, 17 Dic ? Il 2018 è stato caratterizzato dal decimo anniversario del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e dalla preoccupazione per alcuni dati relativi alle **denunce di infortunio** (+ 0,2% nei primi dieci mesi e rispetto allo stesso periodo del 2017), agli **infortuni mortali** (+ 9,4%) e alle **malattie professionali** (+ 1,9%).

E se su questi dati, con particolare riferimento al sensibile aumento degli infortuni mortali, sono stati chiesti in questi mesi pareri a diversi rappresentanti istituzionali, nessuno aveva pensato di contattare direttamente i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, figure importanti per un'efficace gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro. Anche perché un parere che arrivi dall'interno dei luoghi di lavoro - sugli aspetti critici, sulle cause, sulle difficoltà della cultura della prevenzione ? può essere oro colato per un futuro miglioramento - "affinamento", come diceva in una intervista a PuntoSicuro il Prof. Paolo Pascucci ? dello stesso Testo Unico.

A raccogliere un **parere tra gli RLS** è la **Casa degli RLS** di Milano, un gruppo formato da Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e da operatori della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. I risultati sono stati presentati durante il seminario "**2018 anno nefasto per le morti sul lavoro in Lombardia: le proposte degli RLS per svoltare**" che si è tenuto a Milano il 25 ottobre 2018 presso il Centro per la Cultura della Prevenzione nei luoghi di lavoro e di vita.

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[QS0017] ?#>

La diffusione del questionario tra gli RLS

Nell'intervento "**Breve esposizione risultati questionario: morti sul lavoro - il punto di vista degli RLS**", a cura del gruppo promotore "Casa degli RLS", si indica che ad un data base di RLS è stata inviata la comunicazione riguardante le morti sul lavoro nel 2018 con la specifica richiesta di compilare un **questionario on line** per conoscere il loro parere su questo tema.

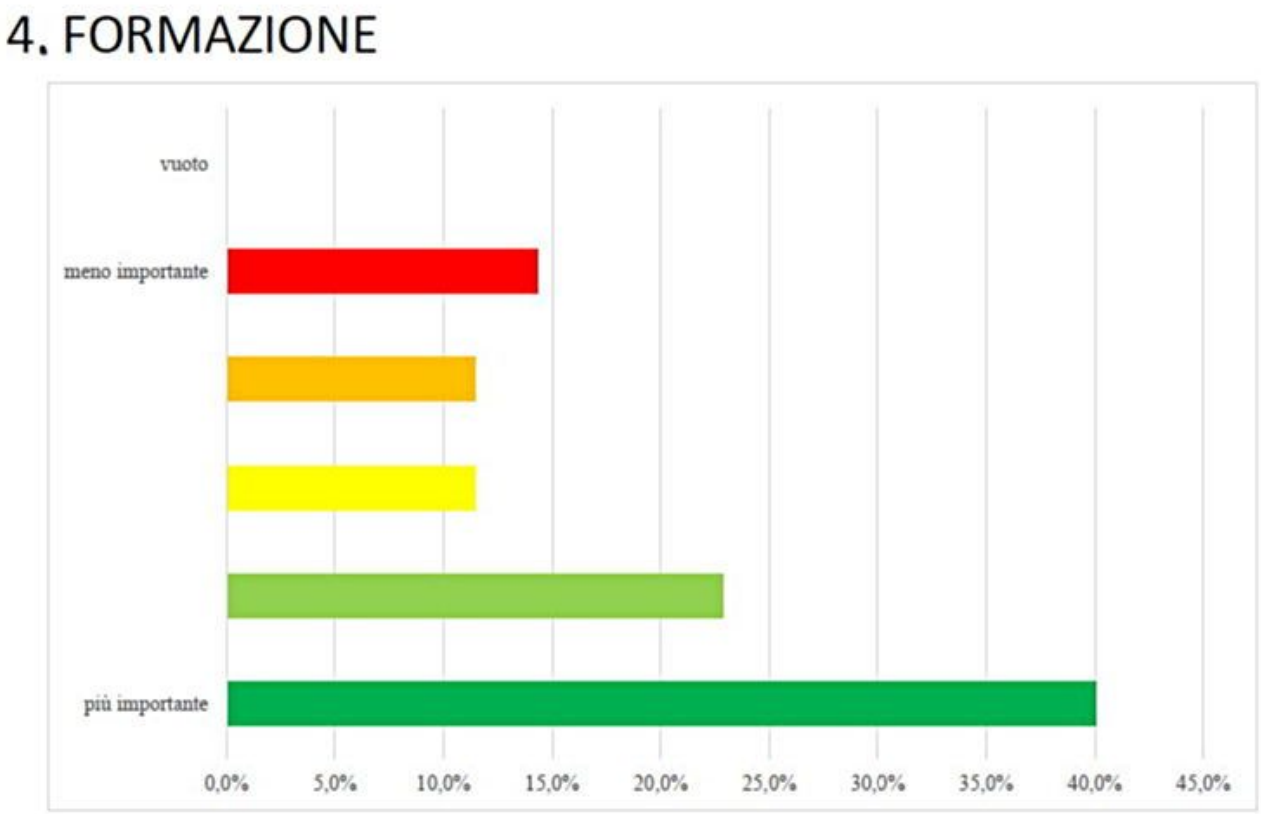
L'obiettivo era di creare un punto di vista collettivo sulle ragioni per cui continuano ad esserci gli infortuni e per confrontarsi su possibili proposte per migliorare la prevenzione.

Sono stati compilati ben **252 questionari** - da parte di RLS di tutti i principali comparti produttivi, mediamente esperti ed attivi - con risposte a vari quesiti.

Ad esempio si è chiesto di fare una classifica delle seguenti voci per ottenere un **miglioramento riguardo la sicurezza**:

- formazione (anche per lavori particolari come ad esempio le fasi di manutenzione)
- coinvolgimento dei lavoratori (nella valutazione dei rischi, nel proporre soluzioni?)
- interventi organizzativi
- controlli sugli appalti
- investimenti

Queste ad esempio le risposte riguardo alla formazione:



Altri quesiti hanno poi riguardato le criticità che generano insicurezza, gli strumenti per migliorare la situazione e le comunicazioni/relazioni all'interno del luogo di lavoro.

Il parere degli RLS sulle cause degli infortuni

Con i risultati è stata fatta poi una "**Discussione**" di cui riprendiamo alcuni aspetti che sono stati rilevati e presentati negli atti del seminario.

Si indica che dalle risposte "emerge innanzitutto una richiesta di **formazione efficace**, che non sia un adempimento formale, ma che sappia davvero cambiare i comportamenti. Dare una formazione inefficace è come dare un DPI (dispositivo di protezione individuale) non a norma".

Occorre, dunque, una formazione "che serva ad agire in sicurezza".

Un esempio di formazione di questo tipo è quella che avviene attraverso il "racconto degli infortuni" che "emoziona e induce a riflettere sul valore della propria integrità psicofisica e di come ciascuno può cercare di preservarla".

I dati mostrano poi che gli RLS "riconoscono la **centralità del ruolo datoriale** nella prevenzione: laddove si registrano irresponsabilità, ignoranza e insensibilità, aumentano gli infortuni".

Dal sondaggio si evince inoltre "che esiste una **fragilità del contesto** e, quindi, occorrerebbe un approccio culturale ampio, nella società, affinché prevalga l'obiettivo della sicurezza e della salvaguardia della salute su ogni altro obiettivo di tipo economico o di competizione".

E "una forte criticità è data anche dall'**età**, in entrambi gli estremi: vengono percepiti come lavoratori maggiormente a rischio infortuni sia i giovani (per l'inesperienza o per il precariato), che gli anziani (sempre più presenti negli ambienti di lavoro per effetto dell'innalzamento dell'età pensionistica)".

Gli RLS riconoscono poi l'importanza del "**coinvolgimento dei lavoratori** nella valutazione dei rischi e nell'individuazione delle misure di prevenzione, ma al contempo denunciano la mancanza di agibilità del proprio ruolo, a partire dalle difficoltà di comunicazione tra rappresentanti e rappresentati (gli RLS nella normativa, legislativa e contrattualistica italiana, spesso non hanno diritto di assemblea)".

Sempre secondo questo gruppo di RLS "servirebbe **investire di più in sicurezza**, mentre viene privilegiata la produzione e i ritmi di lavoro sono eccessivi per evitare i rischi".

Infine, si pone maggiore attenzione "all'organizzazione formale che non all'attuazione di misure di prevenzione nella pratica reale". E "anche la **relazione con le figure della prevenzione** (datore di lavoro, RSPP, medico competente) spesso è solo formale, per adempiere agli obblighi di legge, dimenticando l'obiettivo: la salute e sicurezza".

Gli strumenti per migliorare la situazione

In conclusione, tra gli strumenti che gli RLS interpellati individuano per dare una svolta, "ci sono quello di avere **più tempo** a disposizione e quello di avere il **supporto dei servizi** (nonostante la carenza di risorse e di organici a disposizione di ASL/ATS, Ispettorato Nazionale del Lavoro, Vigili del fuoco) e dunque un riconoscimento istituzionale".

Si segnala infine che, in questo senso, la "Casa degli RLS" rappresenta una "risposta concreta a quest'ultima esigenza: uno spazio in cui gli RLS si incontrano ed incontrano rappresentanti degli Organi di vigilanza, con l'obiettivo di scambiarsi le buone prassi attuate da altri RLS e riempire la ' cassetta degli attrezzi' di strumenti concreti per svolgere al meglio il proprio ruolo nel proprio luogo di lavoro".

Tiziano Menduto

Scarica i documenti da cui è tratto l'articolo:

" Breve esposizione risultati questionario: morti sul lavoro - il punto di vista degli RLS", a cura a cura del gruppo promotore "Casa degli RLS", intervento al "2018 anno nefasto per le morti sul lavoro in Lombardia: le proposte degli RLS per svoltare" (formato PDF, 2.67 MB).

" Discussione", intervento al "2018 anno nefasto per le morti sul lavoro in Lombardia: le proposte degli RLS per svoltare" (formato PDF, 83 kB).

 Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

---

www.puntosicuro.it